

LEGA PER LA DIFESA DEGLI ANIMALI

Al via campagna contro l'accattonaggio con animali

Non sono un oggetto da sfruttare". È la campagna presentata da **Michela Vittoria Brambilla**, presidente della Lega italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente e portavoce della Federazione italiana associazioni diritti animali e ambiente, a piazza Cordusio, insieme al presidente della Lega antivivisezione Leal, Gian Marco Prampolini, al consigliere comunale di Milano, Gianluca Comazzi, e al presidente di Samu Italia onlus Paolo Galletto.

Tra le iniziative in programma una petizione popolare contro la pratica dell'accattonaggio con gli animali ed un servizio di pronto soccorso veterinario sperimentale, che si intende estendere a livello nazionale, pensato per intervenire in tutti i casi in cui i cittadini segnalino lo sfruttamento di animali nell'accattonaggio, per verificarne le condizioni ed eventualmente effettuare il sequestro con le guardie zoofile, ed esteso anche ai randagi. Il "pronto intervento" della Federazione è destinato anche ai randagi e gli animali con proprietari in condizioni di disagio economico o sociale. "Per lo sfruttamento e il maltrattamento degli animali - ricorda l'ex mi-

nistro del Turismo - c'è troppa tolleranza a Milano. È arrivato il momento di cambiare le regole ed agire con maggiore decisione. Poiché amiamo essere concreti, in attesa che la nostra proposta sia discussa e possibilmente approvata dal consiglio comunale, mettiamo a disposizione dei cittadini un servizio privato che possa almeno in parte colmare le evidenti lacune della vigilanza pubblica. D'altra parte - aggiunge - il problema non è solo di Milano ma di tutte le principali città italiane. Perciò partiamo da qui per un campagna anti-sfruttamento di portata nazionale". La petizione, indirizzata al sindaco di Milano, chiede sostanzialmente di modificare il Regolamento comunale di tutela degli animali per prevedere il sequestro amministrativo di tutti gli animali comunque utilizzati durante la pratica dell'accattonaggio, escludendo dall'applicazione di questa misura solo "gli animali regolarmente detenuti dalla persona priva di fissa dimora, che non li sfrutta".

